



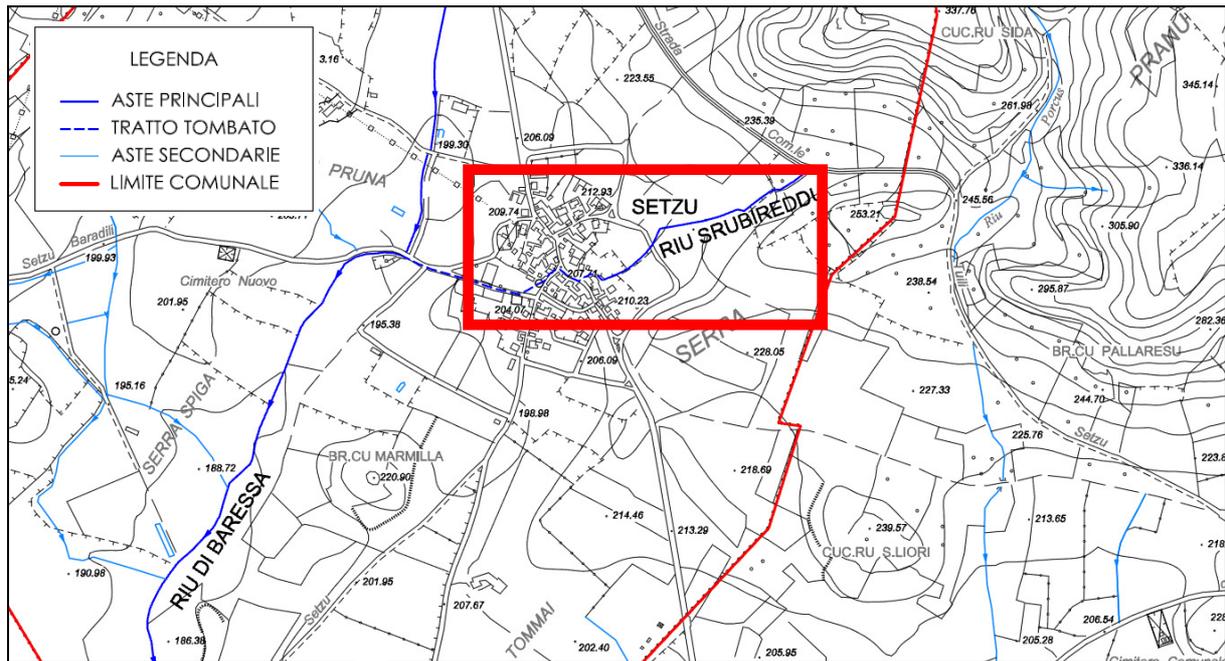
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI**

Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali (difesa idraulica del territorio)	Scheda 01
INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL COMUNE DI SETZU RIASSETTO E RIQUALIFICAZIONE DEL RIU SRUBIREDDU	
Sottobacino regionale N° 2 - Tirso	PROFESSIONISTA Ing. Alessia Vargiu
Revisione 00	data: Febbraio 2020

1. GENERALITA'

Bacino idrografico regionale:	Sardegna
Sottobacino: 2 Tirso	
Provincia: Medio Campidano	
Comune: Setzu	
Località : Tracciato urbano ed extra-urbano comune di Setzu	

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO



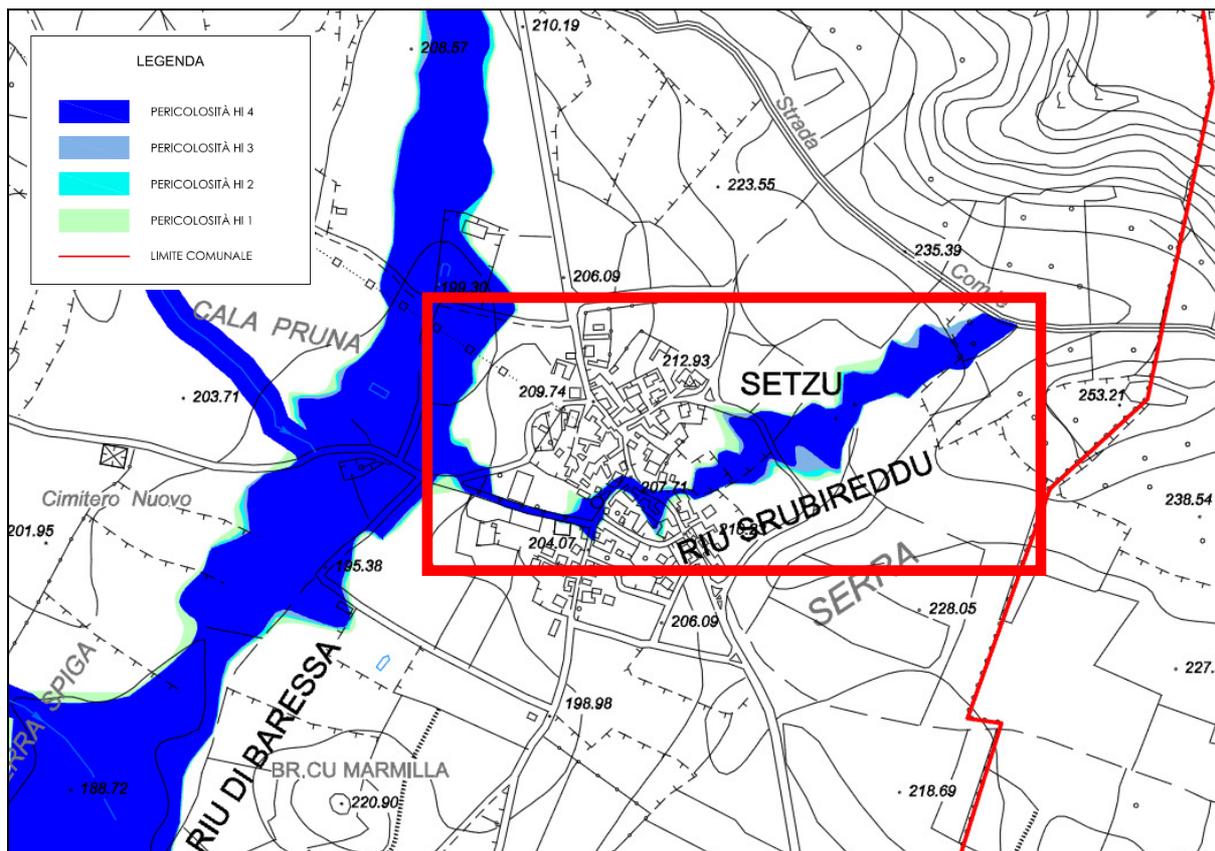
3. DESCRIZIONE SINTETICA

Il Rio Srubireddu si sviluppa dalle pendici nord orientali della Giara sino a lambire il centro abitato del comune di Setzu per poi innestarsi nel rio Baressa in uscita dall'abitato.

Il rio nel suo tratto di monte è di difficile individuazione e assimilabile ad un piccolo compluvio. In prossimità del centro abitato scorre entro canale a cielo aperto in terra a sezione trapezia avente indicativamente le seguenti dimensioni: base maggiore = 2.00 m, base minore = 0.60 m, altezza = 0.80 m. Nel tratto di ingresso del centro abitato, il canale - rivestito in pietra - fiancheggia i fabbricati e assume una forma rettangolare sempre a cielo aperto. All'incrocio con la via Cagliari - SP 45 - ha inizio il tratto tombato che prosegue lungo la via Marmilla e la via Baradili sino ad intersecare il Rio di Baressa.

L'imbocco del tratto tombato avviene a mezzo di un manufatto in cls e di un tubolare in cemento ϕ 600 mm cui si collega la rete urbana per lo smaltimento delle acque bianche. In uscita, alla confluenza nel Rio di Baressa, la sezione del canale è di forma rettangolare.

L'asta in esame è stata studiata nello studio di compatibilità idraulica esteso all'intero territorio comunale di cui all'art.8 c.2 delle NTA del PAI; di seguito la carta della pericolosità proposta:



4. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:	-
Analisi storica della situazione:	X
Testimonianze recenti:	-
Presenza di progetto di massima:	-
Presenza di progetto esecutivo:	-

5. FINANZIAMENTO RICHIESTO: 300.000,00 EURO

6. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: Amministrazione comunale

7. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Già a partire dal tratto a cielo aperto a monte dell'abitato, le portate di punta non sono contenute in alveo che peraltro, risulta scarsamente inciso. L'innesto sul tombino nella via mette in mostra l'insufficienza della sezione in cemento armato e le acque, oltrepassato l'imbocco, si riversano lungo la strada per poi divagare lungo le linee di massima pendenza.

L'intervento prevede l'apertura del tratto di canale tombato che scorre all'interno dell'abitato. Le problematiche principali che sorgeranno in fase di realizzazione saranno principalmente correlate al tessuto fortemente urbanizzato circostante: spostamento sotto servizi, marciapiedi, ingressi privati etc..

Sarà adeguata la sezione idraulica alle normative in vigore e i tratti di canale che - compatibilmente con la situazione dell'edificato esistente – verranno effettivamente aperti, saranno protetti con le barriere stradali metallo legno a norma e lo stesso canale verrà protetto con opportune griglie.

8. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO:

Alta (rischio R4)	X
Media (rischio R3)	
Bassa (rischio R2/R1)	

9. COMPATIBILITÀ CON REGIMI VINCOLISTICI ESISTENTI:

SI	X	NO	
----	----------	----	--

10. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

A)	Nuova realizzazione	
B)	Intervento di riatto, ampliamento, adeguamento, rifacimento di un'opera esistente	X
C)	Intervento manutentorio di un'opera esistente	

10.1 Intervento strutturale

▪ Estensivo - sistemazione idraulico-forestale

Seminagioni	
Opere di drenaggio	X
Soglie	
Piccole briglie	
Muri di sostegno	
Ponte	

▪ Estensivo - sistemazione idraulico-agraria

--	--

▪ Intensivo

SERBATOIO	
CASSA DI ESPANSIONE	
ARGINATURA ringrosso sovralzo rivestimento difesa diaframmatura	
SCOLMATORE	
DIVERSIVO	
SISTEMAZIONI D'ALVEO soglie di fondo briglie muri di sponda	

scogliere longitudinali pennelli cunettoni pulizia straordinaria risagomatura alveo altro	
INTERVENTI SULLE OPERE IN ATTRAVERSAMENTO	
Adeguamento luce	X
Demolizione opera	X
Rifacimento opera	X

10.2 Intervento non strutturale

Disciplina territoriale delle zone soggette ad inondazioni	Misure di Salvaguardia e PPC
Vincoli	
Assicurazioni obbligatorie	

11. MONITORAGGI

Non previsto all'interno del finanziamento richiesto.

12. PERICOLOSITA'

Frequenza probabile evento (tempo di ritorno in anni)	T=20/50	X	T=50/100	
	T=100/200		T=200/500	

13. BACINI MONTANI:

Colate detritiche	
Piene repentine	
Alluvioni conoidi	

14. RETI IDROGRAFICHE DELLE ACQUE ALTE:

Corso d'acqua non arginato	
Sormonti arginali	X
Sfondamenti arginali	
Erosioni e fontanazzi	

15. RETI IDROGRAFICHE DELLE ACQUE BASSE

Insufficienza impianti sollevamento	
-------------------------------------	--

16. ESTUARI MARITTIMI

Collasso difesa a mare	
------------------------	--

17. INTENSITÀ PRESUNTA DEL FENOMENO RISPETTO ALLE CONSEGUENZE ECONOMICHE:

Lieve	
Media	
Elevata	
Molto elevata	X

18. VULNERABILITA' ED ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'		
	Danno grave (strutturale o perdita totale)	Danno medio (funzionale)	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato	X		
Presenza di insediamenti produttivi	X		
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)			
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)			
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)	X		
Presenza di beni culturali			

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
100	100		50

19. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:

Essendo la zona di interesse sia nell'intorno che all'interno del centro abitato, si ritiene che la realizzazione delle opere ipotizzate possa essere di notevole interesse per l'utenza locale e delle aree limitrofe, a salvaguardia di persone e cose.

20. CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

